

Pensioni, « il sistema (ora) è in sicurezza » Mastrapasqua, la riforma e il bilancio dell'Inps

Nei primi sei mesi del 2012 l'età media per l'accesso alla pensione nel privato è stata di 61,3 anni

Nei primi sei mesi del 2012 l'età media per l'accesso alla pensione nel privato è stata di 61,3 anni, un anno in più rispetto ai 60,4 anni registrati nel 2011. È quanto emerge dalle tabelle Inps. L'età media è superiore di due anni rispetto alla Francia (59,3 anni) e vicina a quella tedesca (61,7 anni).

IL NUMERO - Il dato sull'aumento dell'età media di pensionamento risente soprattutto dell'effetto combinato dello scalino per la pensione di anzianità e dell'introduzione della finestra mobile mentre non tiene ancora conto della riforma Monti-Fornero che dispiegherà i suoi effetti a partire dal 2013. Per chi è uscito dal lavoro grazie alla pensione di anzianità l'età media di pensionamento è passata dai 58,8 del 2011 a 59,8 anni nei primi sei mesi del 2012 mentre per la pensione di vecchiaia si è passati da 62,9 anni a 63,3. L'incremento più contenuto per l'anzianità si è avuto per l'anzianità dei lavoratori dipendenti (da 58,7 a 59,1 anni).

GLI AUTONOMI - Nella vecchiaia si è avuta una vera e propria impennata dell'età media per i lavoratori autonomi (da 63,3 a 68,4 anni) a fronte di una caduta di quasi il 90% del numero degli assegni passati dai 32.939 dei primi sei mesi 2011 a 3.621 nei primi sei mesi del 2012. Se si guarda al complesso delle pensioni Inps (vecchiaia e anzianità) aumenta il divario tra l'età media alla decorrenza tra i lavoratori dipendenti e autonomi e raggiunge i due anni. Per i dipendenti si è passati da 59,9 anni nel 2011 a 60,9 anni nel primo semestre 2012 mentre per gli autonomi si è passati da 61,2 a 62,9 anni.

IL SISTEMA - I dati Inps sul calo delle nuove pensioni dimostrano che le riforme «hanno funzionato» e che il sistema previdenziale «è stato messo in sicurezza»: lo afferma il presidente Inps, Antonio Mastrapasqua in un colloquio con l'ANSA - precisando che «questi sono dati dell'economia reale del Paese. È un segnale per l'Europa e per i mercati». L'Italia - prosegue Mastrapasqua - ha fatto i compiti e ha i numeri in regola per assicurare chi vuole scommettere sul futuro positivo e stabile per i conti pubblici».

LE RIFORME - «Tutte le riforme hanno funzionato - aggiunge - I dati di oggi si riferiscono alla Sacconi-Tremonti che ha introdotto la finestra mobile e il legame con l'aspettativa di vita. La riforma Monti-Fornero ha proseguito sulla linea Sacconi-Tremonti velocizzando la transizione. È stato messo in sicurezza il sistema previdenziale. È un segnale di stabilità del Paese». Mastrapasqua spiega inoltre che «l'età media di accesso al pensionamento è aumentata di un anno, l'Italia è a 61,3 anni, abbiamo superato di gran lunga la Francia (59,3 anni) e stiamo per agganciare la Germania (61,7 anni): Il nostro sistema a questo punto è un esempio virtuoso di welfare previdenziale per gli altri Paesi. Riteniamo di poter chiudere il bilancio Inps 2012, senza tenere conto dell'Inpdap, con il segno più».